

PRESENTAZIONE DEGLI ARTICOLI

I. **EDITORIALE** **LA STATISTICA PUBBLICA C'È!**

di **Pau Origoni**

Ufficio di statistica (Ustat)

Tra i principali compiti che la statistica pubblica è chiamata ad assolvere, c'è quello di mantenere un saldo contatto con il contesto in cui essa opera, rispondendo ai bisogni di informazioni dei cittadini e di quanti si occupano, più o meno direttamente, di politiche pubbliche. Verificare costantemente l'aderenza del proprio operato a questo mandato è per l'Ustat una necessità. I contributi presentati in questo nuovo numero della rivista ci sembrano andare nella giusta direzione. Troviamo infatti temi di stretta attualità e al centro del dibattito pubblico. L'articolo sulla disoccupazione giovanile che apre questo numero scaturisce peraltro da un gruppo di studio interdipartimentale nato per monitorare questo fenomeno, a cui partecipano DFE, DSS e DECS. Un buon esempio di collaborazione tra statistica pubblica e autorità decisionali.

[P. 2]

Analisi

2. **CARENZA DI LAVORO TRA I GIOVANI TICINESI**

di **Moreno Brughelli e Oscar Gonzalez**

Ufficio di statistica (Ustat)

L'approfondimento proposto cerca di rispondere alle domande che circolano attorno al tema della disoccupazione giovanile. Quanti giovani sono ai margini del mercato del lavoro? Come evolvono queste cifre? Crescono più o meno degli altri disoccupati (dove con altri si intendono i disoccupati di 25 anni o più)? Per rispondere al meglio a questi quesiti si sono utilizzate più fonti di dati che la statistica pubblica mette a disposizione, così da valorizzare appieno le loro potenzialità e le loro complementarità. Approccio analitico che amplia inoltre la nozione di disoccupato a quella di carenza di lavoro, includendo così anche i sottoccupati e le persone inattive prontamente disponibili.

[P.P. 5-17]

3. **CHI PARTE, CHI ARRIVA E CHI RESTA NEL BELLINZONESE E TRE VALLI** **I MOVIMENTI DELLA POPOLAZIONE DEGLI ULTIMI DUE DECENNI**

di **Lisa Bottinelli e Danilo Bruno**

Ufficio di statistica (Ustat)

L'assetto demografico del Ticino odierno va ricondotto perlopiù alle dinamiche migratorie, attuali e del recente passato. Questo contributo si concentra sull'area Bellinzonese e Tre Valli, e le cinque subregioni che la compongono (Bellinzona, Piano di Magadino, Riviera, Blenio e Leventina), presentandone i principali movimenti di popolazione intervenuti durante il periodo 1990-2012. L'accento è posto sulla quantificazione degli apporti internazionale, intercantonale e intercomunale e sull'esame della provenienza e della destinazione dei migranti.

[P.P. 19-37]

4. IL CONSUMO DI ATTIVITÀ CULTURALI UN'ANALISI DEL CONTESTO LUGANESE

di Stefano Scagnolari e Aleksandar Gogov
Istituto di Ricerche Economiche (IRE)

In generale, se da un lato l'importanza economica e non solo del settore culturale è ben nota, dall'altro la conoscenza delle azioni che possano garantire un esito positivo su scala cittadina e regionale alle iniziative ed ai progetti culturali, rimane limitata. Questo lavoro, che focalizza l'offerta culturale della città di Lugano, analizza una componente determinante di tale esito: i consumatori ed il loro comportamento.

[P.P. 39-49]

5. I CONTI DEI COMUNI 2012

di John Derighetti e Daniela Baroni
Sezione degli enti locali

Dopo sei anni consecutivi di risultati di gestione corrente positivi – e finanche eccezionalmente positivi nel biennio 2010/11 – l'esercizio 2012 chiude con un disavanzo complessivo. Dalla statistica allestita sulla base dei consuntivi emerge una prima indicazione di rallentamento della situazione finanziaria dei comuni. L' almeno parziale inversione di tendenza non riguarda tutti i comuni nel 2012, ma è marcata soprattutto dall'andamento di alcuni grossi comuni, che condizionano in modo significativo i risultati d'insieme.

Per la prima volta da tempo diminuiscono le entrate correnti globalmente contabilizzate dai comuni, con un calo di 44,9 milioni. I ricavi da imposte segnano una diminuzione di 54,3 milioni. Sul fronte degli investimenti si registrano valori comparativamente sostenuti, con 287,5 milioni di franchi di investimenti lordi rispettivamente 216,5 al netto delle entrate. L'autofinanziamento 2012, mai così basso dal 2006, raggiunge i 152,4 milioni conducendo così a un risultato globale di -64,1 milioni di franchi.

[P.P. 51-59]

6. L'ATTIVITÀ PROFESSIONALE DELLE COPPIE UN'ANALISI DEI TRE PRINCIPALI MODELLI IN TICINO

di Francesco Giudici, Matteo Borioli, Pau Origoni
Ufficio di statistica (Ustat)

Questo articolo ha l'obiettivo di descrivere e studiare le caratteristiche che contraddistinguono i tre modelli occupazionali più diffusi tra le coppie ticinesi, ovvero: il modello tradizionale (uomo tempo pieno e donna inattiva), il modello (che abbiamo definito) neo-tradizionale (uomo a tempo pieno e donna a tempo parziale) e il modello dove entrambi i partner sono occupati a tempo pieno. Per farlo ci si basa sui dati delle economie domestiche della Rilevazione strutturale del Censimento federale della popolazione.

Un confronto con i dati del censimento del 2000 mostra come la presenza del modello tradizionale sia meno importante rispetto al passato, ma continua a prevalere quando i figli sono numerosi e minori di 5 anni. Tra le coppie con figli, due caratteristiche risultano avere un forte impatto sul tipo di divisione del lavoro: il livello di formazione della donna e la nazionalità. Un grado di formazione terziario della donna, così come il fatto di essere di nazionalità svizzera per le donne e straniera per gli uomini, sono fattori che favoriscono l'instaurarsi di un modello tradizionale. Un modello di regressione logistica mostra in conclusione come tra coppie identiche dal punto di vista della formazione, della nazionalità, del numero e dell'età dei figli, quelle residenti in Ticino hanno fino a due volte più probabilità di essere organizzate secondo un modello di divisione del lavoro tradizionale.

[P.P. 61-69]

7. I NUMERI DI MINERGIE IN TICINO

di Sara Cucchiaro, Luca Pampuri e Pamela Bianchi

MINERGIE Svizzera (Agenzia Svizzera italiana), Istituto sostenibilità applicata all'ambiente costruito (ISAAC, SUPSI)

Con la “Strategia energetica 2050” la Svizzera mira a ridurre in modo significativo l'utilizzo di energia pro capite entro il 2035, stabilizzando il consumo di elettricità a partire dal 2020. Questi obiettivi coinvolgono in primis i due maggiori settori di consumo energetico: gli edifici e la mobilità. Il presente articolo si concentra sul primo settore, offrendo una panoramica sui diversi standard Minergie, passando in rassegna quelli più diffusi nella nostra regione ed esaminando i rispettivi incentivi. L'obiettivo finale è quello di impegnarsi nell'ottica della sostenibilità della nostra regione, costruendo edifici all'avanguardia dal punto di vista energetico.

[P.P. 71-79]

8. IL PROGETTO STRADA

di Andrea Salvetti

Ufficio dei corsi d'acqua

Questo contributo si interessa al Progetto STRADA (acronimo di “Strategie di adattamento ai cambiamenti climatici per la gestione dei rischi naturali nel territorio transfrontaliero”), un progetto sviluppato da alcune amministrazioni regionali e cantonali italiane e svizzere nel quadro del Programma di cooperazione transfrontaliera europea INTERREG IV A Italia - Svizzera 2007-2013. L'articolo si concentra su uno degli obiettivi del progetto, ovvero la messa a punto di strategie di adattamento al cambiamento climatico per la gestione dei laghi transfrontalieri (il lago Maggiore e il lago di Lugano), elencandone i principali aspetti, le soluzioni proposte e il metodo di lavoro utilizzato.

[P.P. 81-89]

9. LO SVILUPPO DELLO SPIRITO IMPRENDITORIALE IN TICINO: IL RUOLO DEGLI STUDENTI SUPSI E DELLA FORMAZIONE

di Siegfried Alberton e Andrea Huber

Centro di competenze inno3, SUPSI

L'imprenditorialità oltre ad essere una volontà degli individui è anche un'abilità. Si tratta ad esempio di percepire nuove opportunità economiche oppure di introdurre le proprie idee sul mercato di fronte a incertezze e altri ostacoli. Il sistema educativo e della formazione può allora giocare un ruolo determinante all'interno dell'attuale Sistema Regionale di Innovazione Ticino per diffondere una cultura imprenditoriale, non solo a livello di formazione superiore o professionale, ma di introdurre dei momenti educativi già alle scuole medie. Questo contributo intende fornire - e anticipare - i primi risultati dell'indagine condotta dal Centro competenze inno3 (Supsi), nell'ambito del progetto internazionale Global University Entrepreneurial Spirit Students' Survey (GUESSS) atto a rilevare e confrontare l'attitudine, l'attività e l'intenzione imprenditoriale degli studenti universitari.

[P.P. 91-97]

10. **BANCHE TICINESI E IMPRESE DEL NORD ITALIA** **LA DISCONTINUITÀ NORMATIVA ED ECONOMICA: FATTORE** **D'INTEGRAZIONE TRANSFRONTALIERA?**

di René Chopard

Centro di Studi Bancari

Due sistemi potenzialmente complementari ma storicamente divisi da una frontiera economica, giuridica e di cultura aziendale. Un momento di discontinuità nell'evoluzione dei rapporti politico-commerciali a livello internazionale. Questi gli ingredienti necessari per un nuovo equilibrio dove la domanda aziendale degli uni e l'offerta finanziaria degli altri potrebbero intrecciarsi permettendo ai primi di trovare una soluzione alla rottura della loro crescita e ai secondi di riorientare le proprie attività. Stiamo parlando del sistema d'impresa del Nord Italia e del sistema bancario del Sud della Svizzera.

L'articolo offre un approfondimento di conoscenze e competenze in un'ottica d'integrazione della gestione del patrimonio privato e della consulenza alle attività aziendali in ambito cross-border; generalizzazione di patti d'arbitrato fra imprese italiane e banche svizzere; convenzioni fra Confidi italiani e istituti ticinesi; rimozione di talune barriere protezionistiche; ma soprattutto, volontà di tutti gli attori istituzionali ed economici nel creare un quadro agevole e nel verificare percorsi innovativi che facilitino l'incontro fra la domanda economica e l'offerta finanziaria in uno spazio naturale: quello insubrico.

[P.P. 99-105]

11. **“COME VA LA VITA?”** **L'INDAGINE TEMATICA SULLA SALUTE 2012: ALCUNI RISULTATI PER** **LA SVIZZERA E LA SVIZZERA ITALIANA**

di Mauro Stanga

Ufficio di statistica (Ustat)

Che importanza ha la salute per i cittadini? Come viene valutato il proprio stato di salute? Con che frequenza si ricorre a prestazioni mediche? Che relazioni intercorrono tra la salute e la propria situazione professionale?

Per dare delle prime risposte a queste e ad altre domande si ricorre qui ai risultati dell'indagine tematica sulla salute, svolta durante il 2012 nell'ambito del Censimento federale della popolazione. Vengono infatti presentate opinioni e comportamenti dichiarati dagli oltre 1.600 interpellati nella Svizzera italiana, mantenendo un confronto con il campione globale svizzero (21.600 rispondenti).

Tra i comportamenti che sembrano contraddistinguere i partecipanti della zona italoфона si annoverano una pratica meno diffusa di attività fisica e un minore consumo di frutta e verdura. Nella stessa zona linguistica emergono inoltre risposte che suggeriscono un minor sentimento di padronanza sulla propria vita, un grado minore di energia e vitalità e maggiori rischi psicosociali legati alla propria situazione professionale. Le visite mediche, di controllo e soprattutto preventive, risultano più diffuse nella Svizzera italiana.

[P.P. 107-115]

Cantiere statistico

12. **LA STATISTICA PUBBLICA IN CONTINUA EVOLUZIONE** **INTERVISTA A DANIA PORETTI SUCKOW**

di Mauro Stanga

Ufficio di statistica (Ustat)

L'esperienza accumulata da Dania Poretti Suckow, Capoufficio dell'Ustat fino allo scorso mese di febbraio, in svariati settori della statistica pubblica è al centro di questa intervista. Vengono in particolare ripercorsi gli importanti cambiamenti che si sono succeduti in questo ambito nel corso degli anni, in relazione ad esempio all'avvento dell'informatica e di nuove metodologie di lavoro. Il difficile equilibrio tra l'esigenza di rimanere al passo con i tempi e la fedeltà ai principi inderogabili della statistica pubblica (trasparenza, indipendenza, privacy, ...) rappresenta una sfida che ha indubbiamente accompagnato il percorso professionale dell'intervistata e rimane al centro della missione di chi opera in questo settore.

[P.P. 116-119]